

BUSCADERO

OTTOBRE
2022
N. 459
ANNO XLII
EURO 6.00
P.I. 08.07.2022

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL
ELVIS PRESLEY & BOB DYLAN
END OF THE ROAD 2022
MICHAEL MCDERMOTT
RON WOOD

LEONARD COHEN

HERE IT IS: IL TRIBUTO

REC
ENS
IONI

DR. JOHN - JIMMY HALL - WHITE BUFFALO - CHARLEY CROCKETT
BONNY LIGHT HORSEMEN - LYLE LOVETT - BLUE MOON MARQUEE
CHARLES LLOYD - WHISKEY MYERS - RORY GALLAGHER - BJORK

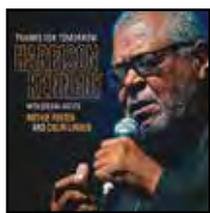
ISSN 1827-5540



HARRISON KENNEDY THANKS FOR TOMORROW

ELECTRO-FI RECORDS

» ★★★½



In diverse occasioni il Buscadero ha evidenziato la validità di proposta musicale del canadese Harrison Kennedy. Due suoi lavori quali *High Country Blues* (Buscadero n°308 del gennaio 2008) e *This Is From Here* (n°377 dell'aprile 2015) hanno raccolto ottimi giudizi da parte del nostro mensile. In occasione del suo ottantesimo compleanno, Kennedy pubblica su Electro-Fi Records (etichetta fondata nel 1996 da Andrew Galloway e responsabile di prodotti di Fathead, Mel Brown, Gary Primich, Billy Boy Arnold, Mark Hummel e altri ancora) l'eccellente disco di musica blues *Thanks For Tomorrow*. E per l'occasione si circonda di "vecchi" amici: il produttore **Jesse O'Brien** (con il quale aveva già co-prodotto il citato *This Is From Here*, vincitore nel 2015 del premio che viene assegnato an-

nualmente a musicisti canadesi come riconoscimento delle loro qualità artistiche e tecniche denominato JUNO Awards) e il cantante, chitarrista e produttore pure lui canadese (essendo nato a Toronto il 16 aprile 1960) e statunitense d'adozione **Colin Linden**. In più, Kennedy ha chiamato **Ruthie Foster** per aprire *Thanks For Tomorrow*. E proprio l'iniziale, scorrevole e gagliarda *All I Need Is You* grazie al duetto vocale di Foster e Kennedy, alla chitarra di Linden e all'organo di O'Brien risulta essere la vincitrice della medaglietta di "migliore traccia" del CD. Una vittoria però sofferta, in quanto altre tracce si contendono questo riconoscimento. Come, per esempio, la canzone che ha il compito di titolare l'album: poco più di tre minuti in cui emerge la passione per la musica soul dovuta alla passata militanza di Harrison Kennedy nelle fila di The Chairmen Of The Board, formazione di Detroit appartenente alla scuderia dell'etichetta discografica Invictus di Brian Holland, Edward Holland jr. e il recentemente scomparso Lamont Dozier. Oppure la frizzante *Checkin' You Out*, con la chitarra gestita da **Chris Caddell** e

l'armonica guizzante di Kennedy. Oppure la lenta e sofferta *Memphis Trippin'*, con la voce del titolare a graffiare i padiglioni auricolari dell'ascoltatore, coadiuvata dall'implacabile pianoforte dell'onnipresente Jesse O'Brien e dalla coppia **Gary Craig** (alla batteria e percussioni, collaboratore di Bruce Cockburn, Jann Arden, Doug Paisley, Colin Linden, Stephen Fearing) e **John Dymond** (al basso, partecipante a incisioni di Bruce Cockburn, Colin Linden, Linda McRae, Paul Reddick, ecc), vale a dire la sezione ritmica di Blackie And The Rodeo Kings. Oppure, ancora, la rotolante *Doomed*, con la presenza di **Jimmy Bowskill** (della band The Sheepdogs) alla chitarra. Quest'ultimo musicista è impegnato al mandolino in *Crazy Love*, l'unica composizione di *Thanks For Tomorrow* che non reca la firma di Kennedy. La principesca rivisitazione del brano di Van Morrison (è incluso nel capolavoro del 1970 *Moondance*), con la calda e coinvolgente voce di Harrison Kennedy e la chitarra di Chris Caddell, nobilita ulteriormente il già di per se blasonato album *Thanks For Tomorrow*.

RICCARDO CACCIA

VALERIE JUNE UNDER COVER

FANTASY RECORDS

» ★★★



La cantante, compositrice e polistrumentista Valerie June ha sempre dimostrato un'elevata (se non, addirittura, totale) autonomia per quanto riguarda

le proprie scelte artistiche. Anche nel recente *Under Cover* (la cui copertina ritrae, adagiata su un letto, la titolare di cui si scorgono solo la folta chioma e la fronte in quanto "sotto la coperta"...appunto...) la June sceglie le otto canzoni da re-interpretare utilizzando il solo criterio "ciò che mi piace". Ecco il motivo per cui alcune tracce risultano appartenere ad artisti non certo in cima alla piramide della notorietà. Ma procediamo con ordine. *Under Cover* si apre con una commovente rilettura del classico di Nick Drake *Pink Moon*, in origine in apertura dell'omonimo album del febbraio 1972 del celebre cantautore. La voce di Valerie June si libra, leggiadra e coinvolgente, per tutta la durata della canzone. Segue *Fade Into You*, recante le firme di Hope Sandoval (per quanto concerne il testo) e di David Roback (per le musiche), appartenente al repertorio di Mazzy Star e inserita nel secondo lavoro in studio *So Tonight That I Might See* della band californiana. Ottimo il lavoro alla pedal

steel guitar di **Dan lead** (componente della band del New Jersey Garcia Peoples nonché collaboratore di vecchia data di Valerie June e comparso in opere discografiche di Norah Jones, The Candles, The Broken West, Radar Bros. e altri), il quale fornisce il suo prezioso apporto anche per la riuscita della rivisitazione di *Look At Miss Ohio* a firma David Rawlings e Gillian Welch e inclusa nel disco di quest'ultima intitolato *Soul Journey* e datato 2003. Treya Lam alle tastiere e al coro e la voce della June sono le uniche, eccellenti protagoniste della cristallina *Godspeed*, dal disco del 2016 *Blonde* di Christopher Edwin Breaux, meglio conosciuto con il nome d'arte di Frank Ocean. Non poteva certo mancare una delle più re-interpretate canzoni di sempre, vale a dire quella *Imagine* che John Lennon inserì come prima traccia dell'omonimo album del 1971. Grazie a una splendida interpretazione vocale di Valerie June (accentuata da un riverbero quasi "ecclesiastico") il brano viene rivestito di un'atmosfera eterea ed emozionante. E anche in questa occasione Dan lead e la sua pedal steel guitar giocano un fondamentale ruolo nella riuscita della rivisitazione. Joe South è il compositore di *Don't It Make You Want To Go Home*, canzone che chiude e titola il suo lavoro del dicembre 1969. Un'accattivante sezione fiati (ragguardevole il lavoro al flauto di Hope Clayburn) rende scorrevole e gradevolissima la rilettura effettuata dalla June. In *Tonight I'll Be Staying Here With You Va-*



lerie June sfodera una grinta vocale di tutto rispetto e riesce a rendere questa "nuova versione" del brano di Bob Dylan (in chiusura di *Nashville Skyline*) una delle più coinvolgenti di *Under Cover*. Anche se, a dir la verità, se la deve vedere con la splendida *Into My Arms*, una delle più affascinanti composizioni di Nick Cave (da *The Boatman's Call* del 1977 attribuito a Nick Cave & The Bad Seeds). La versione di Valerie June (al piano siede il fidato collaboratore Dave Sherman) provoca emozioni e brividi quasi quanto l'originale e di certo qualitativamente superiori rispetto all'interpretazione fornita da Roger Daltrey nel suo album del 2018 *As Long As I Have You*.

RICCARDO CACCIA